

ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG E QUOTIDIANI 19 luglio 23

(VEDI anche altri articoli su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

14 luglio 23 FQ:

**“L’INSOSTENIBILE LENTEZZA NATO E I SOLDI PER QUIETARE ZELENSKY
CONFLITTO SENZA FRENI - Dopo il summit di Vilnius. Volodymyr incassa il veto all’ingresso rapido nell’Alleanza, ma soprattutto i miliardi dei grandi gruppi per la ricostruzione e sempre più bombe per protrarre il conflitto**

Di Fabio Mini

....A Vilnius è stata confermata la posizione del G7 in Giappone del maggio scorso e nessuno ha parlato di ciò che è stato già discusso e approvato a Londra, durante la Conferenza per la Ricostruzione dell’Ucraina (21 e 22 giugno).

Al G7 di maggio i “grandi” della Terra avevano ribadito il sostegno all’Ucraina “per tutto il tempo necessario” lasciando il dubbio se si riferisse alla necessità della vittoria ucraina o della sua distruzione. A Londra il dubbio è stato sciolto: il tempo necessario è quello della distruzione strutturale, economica e politica del Paese e dell’Europa.

Con l’abile e non disinteressata regia del premier inglese, a Londra si sono riuniti un migliaio di responsabili dell’economia pubblica e privata mondiale, per conto di oltre 400 imprese e 59 nazioni.

Come risultato della conferenza quasi 500 imprese globali di 42 Paesi hanno sottoscritto il Patto Imprenditoriale per l’Ucraina rivolto agli investimenti da avviare ancor prima della fine del conflitto.

Tra questi campeggiano i principali fruitori dei benefici provenienti dalle sanzioni applicate alla Russia sin dall’inizio dei combattimenti: Nokia, Siemens, Sanofi, Philips, Hyundai e Uber.

Tra le corporazioni finanziarie spiccano il fondo investimenti BlackRock, proprietario di 17 mila imprese, Jp Morgan Chase la maggiore banca statunitense e McKinsey, il maggiore istituto di consulenza economica e finanziaria....

Dal Vertice della Nato, che è un’alleanza essenzialmente militare, sono anche venuti segnali non entusiasmanti per l’Europa e l’Ucraina stessa. La promessa di sostegno militare alla guerra non tiene conto che l’Ucraina non ha soltanto bisogno di armi ma anche di combattenti e di questi la Nato non può parlare, pena l’allargamento del conflitto.

La promessa di armi definite illegali da quasi tutti i membri europei della Nato come le “bombe a grappolo” non sarà risolutiva e anzi fornirà l’autorizzazione alla Russia di ritorsione con gli stessi mezzi. ...

La prospettiva più concreta è quella meno fausta: il conflitto continua per consunzione. Gli ucraini si ridurranno di numero e di morale.

I miliardi si volatizzeranno. La sicurezza europea non sarà assicurata, la pace non farà comodo a nessuno.

La ricostruzione sarà compromessa e il conflitto con la Russia si tradurrà su entrambi i fronti in una serie di provocazioni, incursioni, “incidenti”, atti di terrorismo, “resistenza popolare”, restrizioni economiche e della libertà, tentativi di colpi di stato.

Tutte cose che sempre comportano una buona dose di connivenza e collaborazionismo con il nemico. Ucraina docet.”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/14/nato-e-i-soldi-per-quietare-zelensky-linsostenibile-lentezza/7228592/>

14 luglio 23 FQ:

“PUTIN NON USERÀ L’ATOMICA E LO CHEF STIA ATTENTO AL CIBO”

BIDEN - Il leader Usa nel tour nordeuropeo: “Risorse russe in esaurimento, il conflitto non durerà a lungo”. Mosca: “Kiev nella Nato è una minaccia”

Di Magi

Putin non userà l’arma nucleare in Ucraina: “Non c’è alcuna prospettiva reale” che vi faccia ricorso.

Putin ha già perso e la guerra non sarà lunga: “La Russia non può mantenere risorse per così tanto tempo”, il presidente di Mosca infine “deciderà che la guerra non è nell’interesse russo, economicamente, politicamente”.

Un sorridente Joe Biden, nell’ultima tappa del suo tour europeo, ha rassicurato gli alleati del Nord Europa riuniti a Helsinki, dove è arrivato al termine del summit Nato conclusosi due giorni fa a Vilnius....

La reazione con cui la Nato risponderà a un attacco di Putin è contenuta in un piano lungo 4400 pagine e che assicura al Comandante supremo dell'Alleanza il potere di "prendere alcune decisioni senza consultare le strutture in caso di minaccia" ha rivelato un' indiscrezione del quotidiano tedesco Bild.

Della Nato ieri in contemporanea ha parlato da Mosca anche Putin.

Kiev nell'Alleanza "rappresenta una minaccia per la sicurezza della Federazione russa e non migliorerà la sicurezza dell'Ucraina"

Mentre le bombe a grappolo partite dagli Usa hanno già raggiunto Kiev ("possono cambiare radicalmente il corso della guerra" ha promesso il generale ucraino Oleksandr Tarnavskiy), è il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov a escludere prossimi, potenziali colloqui di pace per la fornitura dei caccia F-16 promessi dagli alleati occidentali all'esercito di Zelensky dopo il vertice lituano".

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/14/biden-putin-non-usera-latomica-e-prigozhin-stia-attento-al-cibo/7228633/>

18 luglio 23 FQ:

"LA CONTROFFENSIVA NON DECOLLA CON F-16 E ORDIGNI A GRAPPOLO AL BIVIO - Sembra quindi solo una questione di tempo perché Biden approvi l'invio degli F-16 all'Ucraina

Di Cosimo Caridi

....La settimana scorsa, al summit Nato di Vilnius, 11 Stati avevano dato la disponibilità per l'addestramento, ma i caccia sono di costruzione Usa, per procedere era quindi necessario il beneplacito di Biden.

La formazione dei militari ucraini inizierà il mese prossimo e si svolgerà in Danimarca.

E' in allestimento una base aeronautica in Romania, dove tra qualche mese si sposterà l'intero processo di sostegno all'aeronautica ucraina.

Il primo gruppo di piloti dovrebbe essere pronto a operare a inizio 2024. L'addestramento non è però vincolante alla consegna degli aerei.

Gli F-16 sono in dotazione a diversi eserciti Nato, ma nessuno ne ha un numero sufficiente per donarne una quantità significativa a Kiev, tranne gli Usa.

Il Pentagono li sta sostituendo con gli F-35, le consegne dei nuovi jet sono previste per Washington nei prossimi mesi, gli altri alleati dovranno aspettare a lungo.

Sembra quindi solo una questione di tempo perché Biden approvi l'invio degli F-16 all'Ucraina, ma è proprio un intervallo troppo lungo che spaventa i generali di Kiev.

La controffensiva non si muove alla velocità prospettata dagli analisti.

I russi hanno fortificato e minato per mesi, i militari ucraini avanzano lentamente e con costi umani e materiali altissimi.

Non si tratta, come era stato auspicato a Washington e Bruxelles, di uno sfondamento delle forze ucraine, ma di uno scontro tra artiglierie.

Per tutto l'inverno e la primavera la Nato ha addestrato decine di migliaia di militari ucraini, si parla di circa 36 mila uomini...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/18/la-controffensiva-non-decolla-con-f-16-e-ordigni-a-grappolo/7232642/>

18 luglio 23 ANSA:

"PATRICK ZAKI CONDANNATO A TRE ANNI, I LEGALI: 'LOTTIAMO PER IL RILASCIO'

L'attivista è stato portato via dall'aula attraverso il passaggio nella gabbia degli imputati. Lo strazio della madre

Patrick Zaki è stato condannato a tre anni al termine dell'udienza a Mansura, in Egitto.

Zaki è stato portato via dall'aula attraverso il passaggio nella gabbia degli imputati tra le grida della madre e della fidanzata che attendevano all'esterno. "Mio Dio me l'hanno preso, mio Dio me l'hanno preso, mio Dio me l'hanno preso": queste le parole urlate dalla madre mentre il giovane veniva portato via attraverso un'uscita secondaria dell'aula del tribunale del Palazzo di Giustizia di Mansura.

La donna ha potuto scorgere il figlio passare dietro una fitta grata visibile da una finestra del ballatoio del terzo piano che affaccia su un angusto cortile.

Gli avvocati di Patrick Zaki stanno cercando di ottenere il rilascio del laureato egiziano dell'Università di Bologna che non è ancora entrato in carcere per scontare la pena a tre anni di reclusione inflittagli oggi, ma finora è solo trattenuto dalla polizia in attesa di un pronunciamento del governatore militare. E 'quanto emerge da dichiarazioni fatte all'ANSA da uno dei suoi legali, Samweil Tharwat. Zaki "tornerà in carcere per tutto il tempo" della procedura necessaria a fare appello al governatore militare chiedendo l'annullamento della sentenza o il rifacimento del processo: lo ha detto all'ANSA una fonte legale qualificata presente a Mansura e al corrente dell'andamento del caso. Dopo i 22 mesi di custodia cautelare in prigione, Zaki era a piede libero dal dicembre 2021.

"Calcolando la custodia cautelare" già scontata, "si tratta di un anno e due mesi" di carcere, ha detto Hazem Salah, uno degli avvocati di Zaki ..."

https://www.ansa.it/sito/notizie/mondo/mediooriente/2023/07/18/patrick-zaki-condannato-a-tre-anni-i-legali-lottiamo-per-il-rilascio_eb96c52c-3b21-4c18-b387-e5933d1f3be6.html

19 luglio 23 Resto del Carlino:

“ZAKI GRAZIATO DAL PRESIDENTE DELL’EGITTO AL-SISI

Poche ore dopo la condanna a tre anni, arriva la buona notizia. L'ex studente dell'Università di Bologna era stato portato tra le disperazione di madre e fidanzata

...L'ormai ex studente dell'Università di Bologna – che si è recentemente laureato in collegamento – era stato prelevato direttamente dall'auto di tribunale dove è stata comminata la sentenza “non appellabile”, tra la disperazione della madre e della fidanzata del giovane.

Nelle ore successive si sono moltiplicati gli appelli per la libertà del prigioniero politico.

La pressione internazionale esercitata sul governo egiziano ha evidentemente portato ai suoi frutti: come già fatto trapelare ieri, il presidente Abdel Fattah al-Sisi ha concesso la grazia anche a Mohamed al-Baqer, l'avvocato di Alaa Abdel Fattah, il più noto prigioniero politico egiziano.

Il "Presidente Abdel Fattah al-Sisi (...) usa i suoi poteri costituzionali ed emette un decreto presidenziale che concede la grazia a un gruppo di persone contro le quali sono state pronunciate sentenze giudiziarie, tra cui Patrick Zaki e Mohamed El-Baqer, in risposta all'appello del Consiglio dei segretari del Dialogo Nazionale e delle forze politiche”, ha scritto su Facebook un componente del Comitato per la grazia presidenziale egiziano, Mohamad Abdelaziz”

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/zaki-grazia-egitto-rwulla09>

23 giugno 23 Tribune Auvergne-Rhône-Alpes:

“LIONE- TORINO, UNA DATA PRECISA NO, UN METODO SÌ”, SECONDO LA COMMISSIONE INTERGOVERNATIVA

Il progetto di un collegamento ferroviario tra Lione e Torino procede lentamente ma inesorabilmente, secondo quanto dichiarato giovedì dalla Commissione intergovernativa franco-italiana che si occupa del progetto. (che si è riunita a Lione il 22 giugno 2023).

.....Anche se il Ministro dei Trasporti, Clément Beaune, sembra aver scelto l'opzione “a grande sagoma”. Questa opzione comporterebbe lo scavo di altri tre tunnel sotto i passi della Chartreuse, di Belledonne e di Glandon.

Sul versante francese, “la prima fase sarà il miglioramento della linea storica”, secondo Josiane Beaud.

“Poi inizieremo i lavori per i tunnel della Chartreuse, seguiti da Belledonne e Glandon”, aggiunge Josiane Beaud.

“Al momento tutti sono in attesa di conoscere il futuro di una serie di questioni.

Da un lato tutto dipende dalle sovvenzioni dell'Europa, che finanzia il 55% per il tunnel e il 50% per le linee di accesso.

Ma i bilanci devono anche essere votati ogni anno e l'Europa, che si è impegnata con l'Ucraina, è in ritardo”.

Josiane Beaud aggiunge: “Non possiamo dare una data precisa, ma possiamo dare un metodo”....

Considerando che il progetto preliminare di dettaglio (PDD) richiederà già quattro anni per essere completato, “con il PDD avremo una visione più chiara di dove verranno realmente eseguiti i lavori”, sottolinea Josiane Beaud.

Va inoltre ricordato che le dichiarazioni di pubblica utilità rilasciate per il tracciato scadranno nel 2028 e dovranno quindi essere rinnovate....

Per quanto riguarda il budget, secondo le cifre fornite da Josiane Beaud, il tunnel ha un costo attuale di 8,6 miliardi di euro del 2012, il progetto di trasporto merci a grande sagoma di 6,7 miliardi e la circonvallazione di Lione di 2 miliardi, a cui si aggiungono altre circonvallazioni che costano circa un miliardo”.

[https://region-aura.latribune.fr/territoire/transports/2023-06-23/lyon-turin-une-date-precise-non-une-methode-oui-selon-la-commission-intergouvernementale-967112.html#xtor=-\[lyon\]-20230623-\[-0@7799-20230623190000](https://region-aura.latribune.fr/territoire/transports/2023-06-23/lyon-turin-une-date-precise-non-une-methode-oui-selon-la-commission-intergouvernementale-967112.html#xtor=-[lyon]-20230623-[-0@7799-20230623190000)

Traduzione completa su: <http://www.presidioeuropa.net/blog/torino-lione-%e2%80%9cuna-data-precisa-no-metodo-si%e2%80%9d-secondo-la-commissione-intergovernativa/>

13 luglio 23 FQ:

“ROMA-POMPEI, UN FRECCIAROSSA... AL MESE

“STRAORDINARIO”? - Sangiuliano inaugura il “nuovo” treno: non è alta velocità, parte ogni 30 giorni

Di Leonardo Bison

...Ieri, al Ministero della Cultura, è stato presentato il nuovo Frecciarossa Roma-Pompei.

Conferenza stampa con due ministri (in teoria, dato che la ministra del Turismo Daniela Santanché non si è presentata), un sottosegretario, il direttore generale musei, il direttore del Parco Archeologico di Pompei.

Ma di fatto è stato presentato un collegamento che andrà una volta ogni 30 giorni, la terza domenica del mese, sostituendo uno dei collegamenti già previsti.

Da Napoli a Pompei il Frecciarossa infatti insisterà su due binari ordinari (per questo non si può parlare di “alta velocità”), quelli usati dai regionali, andando ad aggiungersi ai 50 collegamenti giornalieri già esistenti con cambio a Napoli.

Ma in quell’occasione, alle 8.53, un video sugli scavi di Pompei sarà trasmesso già a Termini e poi nel treno, “ampliando l’esperienza” secondo il dg musei Massimo Osanna.

Nessuna menzione, in conferenza stampa, del fatto che la stazione di Pompei Scavi (Pompei, comune di 24mila abitanti, ha tre stazioni ferroviarie diverse) sia già raggiungibile in treno da tempo, o del fatto che rispetto al collegamento esistente Frecciarossa+regionale il risparmio in ordine di tempo è di circa 5 minuti, rispetto ai collegamenti più rapidi già esistenti (all’andata, per il ritorno invece già ci sono combinazioni più veloci di quella “diretta” che sarà introdotta da domenica una volta al mese)....!

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/13/roma-pompei-un-frecciarossa-al-mese/7227398/>

18 luglio 23 Corriere:

“NO TAV, A RISCHIO IL FESTIVAL ALTA FELICITÀ.

Il sindaco di Venaus interrogato dalla Digos: «Chiarita la mia posizione»

Massimo Massenzio

....« Questa mattina il sindaco di Venaus Avernino di Croce è stato sentito per circa due ore dagli investigatori della Digos, in merito all’inchiesta sul Festival Alta Felicità del 2022, appuntamento clou del calendario del movimento No Tav, che lo vede indagato per abuso e omissione di atti d’ufficio.

Al centro delle indagini della procura c’è la concessione della licenza e dell’uso dell’arena pubblica dove ogni anno si svolge la kermesse musicale senza la preventiva verifica dell’ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte degli organizzatori.

In particolare, quelle per la vendita e somministrazione di cibi e bevande, ma anche l’iscrizione degli steward nelle liste della prefettura.

Con queste premesse la prossima edizione, in programma dal 29 al 31 luglio, sembra essere a quantomeno a rischio: «Ho detto al presidente dell’associazione che se ha i requisiti personali per presentare l’istanza e se rispetta tutte le norme di legge io non ho motivo per non dare l’autorizzazione. Ovviamente da questo momento tutti questi requisiti dovranno essere verificati e qualsiasi passo dovrà essere concertato con l’autorità».

Di Croce non vuole ritrovarsi con il cosiddetto «cerino in mano» e aggiunge: «Al momento non so se hanno mandato l’elenco degli steward. Ma se hanno titolo per presentare l’istanza io non posso rifiutarla, è un atto dovuto».....

Giovedì si terrà un tavolo tecnico in prefettura per concordare tutti i dettagli e verificare la presenza delle autorizzazioni: «Spero che tutto si chiarisca – conclude il primo cittadino di Venaus -. Questo

avviso di garanzia mi è arrivato a due giorni di distanza dalla concessione della cittadinanza onoraria a Francesco Saverio Borrelli. Una delle accuse più frequenti che mi è stata mossa, quando ero vice sindaco di Rivoli, era di essere amico di poliziotti e magistrati. Io ho una carriera politica specchiata e non ho mai tollerato i disonesti».

https://torino.corriere.it/notizie/cronaca/23_luglio_18/no-tav-a-rischio-il-festival-alta-felicita-il-sindaco-di-venaus-interrogato-dalla-digos-chiarita-la-mia-posizione-187b7624-5534-4511-9c89-cc681c35fxlk.shtml

18 luglio 23 Repubblica:

“NO TAV, INCHIESTA SUL FESTIVAL ALTA FELICITÀ: INTERROGATO IL SINDACO DI VENAUS

Avernino di Croce: “Ho chiarito la mia posizione”

di Carlotta Rocci

“Il festival Alta Felicità si farà solo se sarà tutto in regola. Ho detto al presidente dell'associazione che organizza che se ha tutti i requisiti personali e rispetta tutte le norme di legge io non ho motivo di negare l'autorizzazione”, dice Avernino di Croce, sindaco di Venaus, indagato per omissione e abuso di atti d'ufficio che sarebbero stati commessi durante la passata edizione del festival: nel faro della procura sono finite le licenze e le autorizzazioni concesse agli organizzatori del festival che non avevano tutti i requisiti richiesti dalla legge.

Di Croce è stato interrogato, alla presenza del suo avvocato Maria Teresa Pizzo, negli uffici della questura di Torino. L'interrogatorio è durato oltre tre ore.

“Ho chiarito la mia posizione”, ribadisce di Croce. Giovedì mattina ci sarà un tavolo in prefettura perché dice il sindaco: “Vogliamo che tutti i passaggi siano valutati in prefettura e concertati con loro. Non voglio restare con il cerino in mano io”. Tra le questioni rilevate dalle indagini era la presenza al festival 2022 di steward non iscritti alle liste prefettizie. “Non so se l'associazione abbia già mandato l'elenco per questa edizione”.

Le indagini sul festival che vede tra gli organizzatori anche nomi noti di Askatasuna era finita al centro delle indagini un anno fa quando si erano verificati scontri. “Questa è una problematica che il sindaco ha ereditato ed era ben nota a tutte le autorità, di certo non è una responsabilità del sindaco”, commenta il legale.

https://torino.repubblica.it/cronaca/2023/07/18/news/no_tav_inchiesta_sul_festival_alta_felicita_interrogato_il_sindaco_di_venaus-408186021/

18 luglio 23 Stampa:

“IL FESTIVAL ALTA FELICITÀ DEI NO TAV A RISCHIO, IL SINDACO DI VENAUS: “TUTTO DOVRÀ ESSERE IN REGOLA O NON SI FARÀ”

Il primo cittadino Avernino Di Croce, indagato per l'edizione 2022, sentito per due ore in questura: “Non voglio rimanere con il cerino in mano”. Il festival si tiene da 7 anni

Irene Famà

Il destino del Festival dell'Alta Felicità sarà al centro di un tavolo in prefettura dove si valuterà se ci saranno i requisiti necessari per rilasciare l'autorizzazione alla rassegna musicale organizzata ogni estate in Valle di Susa dal movimento No Tav....

Il primo cittadino è indagato dalla procura per omissione e abuso d'atti d'ufficio per l'edizione 2022.

Il Comune avrebbe rilasciato la licenza senza verificare che gli organizzatori fossero in regola con i requisiti previsti dalla normativa: assenza di steward iscritti alle liste della prefettura, assenza della licenza per somministrare di cibi e bevande, assenza di autorizzazioni per la vendita del merchandising.

«Ho chiarito la mia posizione e respinto ogni addebito», ha spiegato Avernino Di Croce, sentito oggi in questura per oltre due ore.

Il festival, che vede tra gli organizzatori diversi leader e militanti del centro sociale Askatasuna, era già finito al centro di polemiche politiche e dell'attenzione degli inquirenti per diversi attacchi al cantiere Tav.

L'ultimo proprio nel 2022, quando la marcia organizzata il secondo giorno della kermesse si era conclusa con violenti scontri con le forze dell'ordine a San Didero. «Questa è una problematica che il sindaco ha ereditato e che era ben nota a tutte le autorità. Di certo non è di sua responsabilità», interviene il difensore di Di Croce, l'avvocata Mariateresa Pizzo....”

https://www.lastampa.it/torino/2023/07/18/news/alta_felicita_no_tav_venaus-12952882/

18 luglio 23 Repubblica:

“OPERAIO TROVATO MORTO IN UN CONTAINER DEL CANTIERE TAV DI LONATO DEL GARDA: IPOTESI MALORE PER IL CALDO –

L'uomo, di origini campane, aveva 65 anni e dormiva in uno degli alloggi provvisori dandosi il cambio con i colleghi

...È stato stroncato da un malore e non si esclude che possa essere dovuto al grande caldo di questi giorni.

Si tratta di un operaio di 65 anni, il suo nome era Gabriele Lucido e aveva origini campane: lavorava al cantiere Tav e, secondo concessione, dormiva nei container della struttura dandosi il cambio con altri colleghi.

Il cantiere si trova in via Campagna di sopra: qui il Consorzio Cepav Due sta realizzando la linea dell'alta velocità ferroviaria e per questo ci sono diversi container a disposizione degli operai in trasferta, come Gabriele Lucido”.

https://milano.repubblica.it/cronaca/2023/07/18/news/operaio_morto_cantiere_tav_lonato_garda-408220685/

18 luglio 23 Bridgesresearch:

“PRIMA CRESCITA, POI PONTE

Francesco Ramella

...Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, sembra determinato a portare a termine il progetto.

Non è attualmente disponibile una valutazione economica dell'investimento e, anzi, il titolare del dicastero ha fatto intendere di considerare l'analisi costi-benefici come un'inutile incombenza:

«Bisogna osare come fecero Michelangelo e Raffaello».

Per coloro che non fossero del tutto convinti di tale approccio si propone di seguito una valutazione socio-economica sommaria.

Il risultato cui perviene l'analisi è negativo con una perdita di benessere di 3,6 miliardi.

Elemento determinante ai fini del risultato è rappresentato dalle negative prospettive di evoluzione demografica a scala nazionale e, ancor più, nelle regioni meridionali e dall'assenza di elementi che possano portare a ipotizzare un'inversione netta delle tendenze economiche in atto nel medio termine.

È diffusa la convinzione che questa, come altre “grandi opere”, possa essere un “volano per la crescita” ma le evidenze empiriche relative sia all'Italia sia all'Europa contraddicono questa tesi.

Come ha scritto l'economista dei trasporti Yves Crozet in riferimento alla rete dell'alta velocità in Francia: “la lezione principale è la debole relazione tra i guadagni di velocità e lo sviluppo locale e regionale.

I dati sull'occupazione rivelano l'assenza di una chiara relazione tra l'arrivo dell'alta velocità e le dinamiche del mercato del lavoro. Altri fattori, economici e demografici, sono all'opera.

Possiamo illustrarlo utilizzando la famosa formula di Archimede: «Dammi una leva sufficientemente lunga e un solido fulcro e solleverò il mondo. »

Per quanto riguarda l'alta velocità, la leva è il risparmio di tempo e il fulcro è il numero di viaggiatori. Ma rispetto alla massa da sollevare, un'area di diverse centinaia di migliaia di posti di lavoro, il risparmio di tempo di poche centinaia o migliaia di passeggeri non offre né un forte fulcro, né una potente leva.

L'alta velocità non può cambiare il volto del mondo, specialmente nelle regioni che perdono abitanti”. Non potrebbe farlo neppure il ponte sullo Stretto di Messina.

La decisione di realizzare l'opera dovrebbe quindi essere condizionata al manifestarsi di una consolidata situazione di crescita economica e non viceversa.

“Cambiando l'ordine dei fattori” il risultato muta radicalmente; la costruzione del ponte in uno scenario di economia stagnante e di declino demografico si tradurrà, con elevata probabilità, in un'altra cattedrale nel deserto...”

https://bridgesresearch.it/wp-content/uploads/2023/07/BRT_DP_8_PRIMA_LA_CRESCITA_POI_IL_PONTE.pdf

19 luglio 23 Corriere:

“NOMINA DEL DIRETTORE TELT, È DERBY SALVINI-CROSETTO.

E l'appalto del tunnel resta congelato

Christian Benna

...In attesa che si trovi un'intesa tra le parti, quando il governo formalizzerà il nome indicandolo a Ferrovie dello Stato, che è azionista di Telt alla pari del governo francese, è stato rimandato a data da destinarsi il cda per l'assegnazione dei lavori del tunnel di base a una delle due cordate di imprese che hanno risposto con la manifestazione di interesse.

In ballo c'è una gara da più di un miliardo che doveva essere assegnata alla aziende a metà luglio..... Il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che ci ha messo la faccia sulla Tav e anche il posto di governo ai tempi dell'esecutivo «giallo-verde», sta vagliando diversi profili e vuole avere l'ultima parola sul direttore.

Salvini avrebbe in mente un manager esterno alla società, che sta lavorando in cantieri all'estero. I parlamentari piemontesi, e non solo quelli dell'alleanza di governo, spingono invece per una nomina in continuità con l'esperienza di Mario Virano, quindi promuovendo il suo vice, Maurizio Bufalini, un tecnico, profondo conoscitore di un dossier complesso.

Dopo i funerali di Virano, anche l'ex sindaco Piero Fassino, amico e mentore dell'architetto torinese, si è speso per la nomina di Bufalini. Così Guido Crosetto, ministro della Difesa, e il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. Anche Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, avrebbe mostrato stima e apprezzamento per una nomina interna.

Il ritardo sulla successione «in continuità» lascia presagire altre rotte. Matteo Salvini avrebbe altri progetti.

O se non altro non intende dare per scontata una nomina di questo peso, che dovrà gestire la fase degli scavi della galleria, da Bussoleno al confine francese, e anche quella dell'attrezzaggio del tunnel di base, altro bando da 3 miliardi euro....”

https://torino.corriere.it/notizie/economia/23_luglio_19/nomina-del-direttore-telt-e-derby-salvini-crosetto-e-l-appalto-del-tunnel-resta-congelato-3de0ceec-6dec-43e6-b0bf-3b178dd1dx1k.shtml

5 luglio 23 Lavalibera:

“PFAS ALLA SOLVAY, IL SINDACO DI ALESSANDRIA PROMETTE LO STUDIO, MA LA CITTÀ NON PUÒ PAGARLO

Durante la campagna elettorale, il sindaco di Alessandria Giorgio Abonante aveva promesso di concludere lo studio epidemiologico sui Pfas nella popolazione che abita vicino alla Solvay di Spinetta Marengo, ma ora si accorge che il Comune non ha i fondi necessari.

Intanto a Vicenza il funzionario Iss afferma che la politica ha fermato la ricerca sulla contaminazione in Veneto

Laura Fazzini

Il 18 maggio 2023 il consiglio comunale di Alessandria ha approvato un atto di indirizzo che spinge la giunta, guidata dal sindaco Giorgio Abonante, a esortare la Regione Piemonte e gli enti regionali a realizzare uno studio sulla possibile correlazione tra sostanze prodotte da Solvay e malattie presenti nel territorio circostante.

L'atto di indirizzo è arrivato dopo un percorso della commissione Ambiente del consiglio comunale insieme ai 300 firmatari di una petizione popolare.

Il cammino partiva dai dati prodotti dall'Azienda sanitaria locale e dall'Agenzia regionale per l'ambiente tra il 2017 e il 2019 sulle percentuali di patologie presenti nel comune e nel sobborgo di Spinetta Marengo, sede del polo chimico....

Il lavoro però avrebbe dovuto essere completato da una terza fase, necessaria per capire se quelle morti in più fossero provocate da certe sostanze chimiche. ...

“Non posso caricare di questo onere finanziario il Comune, non è compito nostro fare uno studio epidemiologico” Giorgio Abonante - Sindaco di Alessandria...

Ma ai proclami non sono seguiti, finora, le azioni.

Il biomonitoraggio e la terza fase dello studio epidemiologico sono due lavori diversi, uno pratico sulla gente l'altro di ricerca sui dati già prodotti.

In attesa del biomonitoraggio della Regione Piemonte

Il Dipartimento regionale ha raccomandato di non mangiare il pesce pescato nel Bormida, il fiume dove scarica il polo chimico

Il Dipartimento di prevenzione dell'Assessorato alla Sanità di Regione Piemonte – che abbiamo sentito – si smarca dalla promozione della terza fase, ma conferma il biomonitoraggio umano nei prossimi mesi (doveva partire nell'ottobre 2022, poi nel febbraio 2023 ma per ora è senza data): “Finalmente

abbiamo firmato il protocollo di intesa con il Dipartimento di medicina del lavoro dell'Università di Torino che farà le analisi di sangue e urine, cercando tutti gli standard dati da Solvay per quanto riguarda i Pfas”.

Verranno sottoposti al biomonitoraggio, su base volontaria, i cittadini i cui ortaggi sono risultati positivi al secondo campionamento alimentare realizzato a inizio anno. ...”

https://lavialibera.it/it-schede-1420-solvay_spinetta_marengo_sindaco_studio_pfas

13 luglio 23 FQ:

“DISASTRO GIOCHI '26, C'È IL PIANO PER GARE SPOSTATE IN SVIZZERA

MILANO-CORTINA - Ritardi enormi, si valutano trasferimenti a Torino e pure a Saint Moritz (per il bob). Il governo fiuta il flop e scende dal carro

Di Lorenzo Vendemiale

....Ai Giochi mancano 2 anni e mezzo e di pronto non c'è quasi nulla.

Prendiamo il famoso Sliding center di Cortina, forse l'opera più iconica (in negativo) con i suoi 80 milioni di costo.

Il Veneto di Zaia l'ha difesa, perché senza il bob a Cortina praticamente Cortina sarebbe sparita dal programma. ...

Da bando i giorni di esecuzione sono 807: se i lavori cominciassero domani terminerebbero a fine settembre 2025, appena in tempo per la consegna al Cio a novembre.

Invece siamo ancora in fase di gara. Il suo esito (scade il 31 luglio) è decisivo: se andrà a vuoto la rinuncia è scontata.

Ancora peggio sarebbe imbarcarsi nell'opera e poi scoprire a metà di non farcela, perché oltre al danno ci sarebbe la beffa dello spreco di denaro pubblico....

La soluzione non sarebbe Innsbruck, che si è fatta avanti (senza dichiarare i veri costi per gli investimenti) e con cui i rapporti sono compromessi, ma St. Moritz.

Qui gli ostacoli più che tecnici (l'idoneità olimpica è raggiungibile) ed economici (da pagare quasi solo il fitto) rischiano di essere politici: presidente del circolo locale è il rivale nella federazione internazionale del nostro Ivo Ferriani, lo svizzero Fritz Burkard, che passerebbe così da salvatore della patria dei Giochi italiani. Che smacco.

A Milano la situazione dei due palazzetti privati forse è ancor più grave: per il PalaItalia a Santa Giulia solo di recente si è sbloccato il tira e molla tra finanziatori che ha fatto perdere mesi preziosi; anche qui non c'è più margine d'errore, nel caso potrebbe tornare utile la solita Torino, portando all'Oval il torneo di hockey.

Il Palasharp invece è quasi fuori: le sue gare sarebbero assorbite alla Fiera di Rho, dove si disputerà già il pattinaggio saltato a Basella....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/13/milano-cortina-disastro-giochi-2026-ce-il-piano-per-gare-spostate-in-svizzera/7227400/>

14 luglio 23 Torinotoday:

“MONDO CONVENIENZA, A SETTIMO SGOMBERATI A FORZA I LAVORATORI IN PRESIDIO: "È INTOLLERABILE"

L'intervento dopo due giorni di presidio e il blocco dei cancelli davanti ai magazzini

Gioele Urso

Sgomberati con la forza i lavoratori della Veneta Logistic che da due giorni erano in presidio davanti ai cancelli del magazzino di [Mondo Convenienza](#) a Settimo Torinese.

L'intervento delle forze di polizia è avvenuto nelle prime ore della mattinata di oggi, venerdì 14 luglio.

I manifestanti erano in presidio da due giorni davanti ai magazzini di Settimo e di Volpiano.

A coordinare la protesta il sindacato Sì Cobas.

Le proteste contro le condizioni contrattuali dei driver e facchini è arrivata nel torinese dopo essere esplosa a Firenze, Roma e Bologna.

Ieri davanti ai cancelli di Settimo Torinese sono stati bloccati oltre 100 [furgoncini](#).....

"Lo sciopero non è un problema di ordine pubblico ma un diritto dei lavoratori, i lavoratori in sciopero non sono criminali ma esercitano la libertà sindacale", scrivono sui social i Sì Cobas di Torino,

"Criminale è questo sistema di sfruttamento e oppressione in crisi che fa pagare l'economia di guerra alla classe lavoratrice"....”

VIDEO: <https://www.torinotoday.it/video/sgombero-lavoratori-mondo-convenienza.html>

15 luglio 23 FQ:

“UBER EATS CHIUDE, VIA TREMILA RIDER (GIÀ SENZA TUTELE) E 49 DIPENDENTI MAGRI BILANCI - Ai fattorini, mai assunti, niente sussidi. Proteste in dieci città. I colossi non stabilizzano i ciclo-lavoratori

Di Rob. Rot.

È il giorno in cui Uber Eats spinge sul tasto “off”: da oggi l'app per le consegne di cibo a domicilio chiude in Italia....l.

Licenzia quindi 49 impiegati, ma soprattutto si libera di circa 3mila rider che non erano assunti ma arruolati come collaboratori “occasional”.

Tecnicamente non è un licenziamento, ma la fine di una collaborazione.

Questo vuol dire che i rider non potranno nemmeno accedere agli ammortizzatori sociali.

Una dinamica simile a quella vista con Foodora nel 2018: l'azienda fu rilevata da Glovo e mise alla porta centinaia di ciclo-fattorini dalla sera alla mattina.

In quel caso, però, essendo questi inquadrati come collaboratori coordinati e continuativi, riuscirono a ottenere quantomeno qualche mese di sussidio di disoccupazione, la cosiddetta dis.coll.

In questo caso, a quelli di Uber Eats non andrà nemmeno quello...

In questi anni Uber Eats è stata oggetto di un'inchiesta penale per caporalato digitale, mentre i sindacati stanno intentando cause anche contro di essa per ottenere trasparenza su come funzionano gli algoritmi.

Ad aprile, il Tribunale di Palermo ha condannato l'azienda per comportamento anti-sindacale, proprio perché non ha voluto svelare come funzionano i sistemi automatizzati, così come era stato richiesto dai sindacati”.

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/15/uber-eats-chiude-via-tremila-rider-gia-senza-tutele-e-49-dipendenti/7229848/>

16 luglio 23 FQ:

“SASSARI SFIORA 44° C. IN EUROPA È L'ESTATE PIÙ CALDA DI SEMPRE

di Luca Mercalli

....Giugno 2023, che molti hanno percepito fresco per le frequenti precipitazioni (e al confronto del caldissimo giugno 2022), è stato in realtà 0,6 °C sopra la media trentennale secondo il Cnr-Isac, undicesimo tra i più caldi dal 1800 nell'insieme d'Italia....

Inoltre, i 37,9 °C di una settimana fa in Canada presso il Circolo Polare rivaleggiano con i 38 °C del 20 giugno 2020 a Verchojansk (Russia), primato mondiale per latitudini così elevate.

Di fronte a questa valanga di record di caldo, impallidisce la nevicata che lunedì ha imbiancato Johannesburg, dove è inverno: evento insolito ma già visto nel 1956, 1962, 1964, 1981, 2007 e 2012, che dimostra come episodi freddi temporanei e locali – benché più rari – possono sempre accadere senza per questo contraddire l'intenso riscaldamento globale a lungo termine.

In Europa il caldo estremo uccide più di ogni altra calamità meteo-climatica, come conferma l'articolo “Heat-related mortality in Europe during the summer of 2022”, su Nature Medicine: gli autori, dell'Istituto de Salud Global di Barcellona, stimano oltre 60mila vittime dovute all'estate più calda mai registrata nel continente.

Andò ancora peggio, con 70mila decessi, nel 2003, quando mancavano i “piani canicola” che in seguito hanno permesso di attenuare un po' gli impatti della calura, ma ancora non basta.

Che fare? Meno emissioni serra, più alberi nelle città, migliore isolamento termico degli edifici, stop ai lavori esterni nelle ore più calde ed efficaci campagne di allerta e prevenzione”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2023/07/16/sassari-sfiora-44-c-in-europa-e-lestate-piu-calda-di-sempre/7230671/>

17 luglio 23 Pressenza:

“L'AREA THYSSENKRUPP SIA ESPROPRIATA DEDUCENDO DAL PREZZO I COSTI DELLA BONIFICA

Attac Italia

Il 6 dicembre 2007 abbiamo detto tutti che non avremmo dimenticato la tragedia della ThyssenKrupp e che il dolore e lo sdegno si sarebbero tradotti in atti efficaci a debellare lo stillicidio di morti bianche sui luoghi di lavoro e a bonificare la ferita aperta da quella fabbrica dismessa nel corpo della città.

Le indagini dell'ARPA, dell'ASL, dello SPRESAL dimostrano che da 16 anni quel cadavere industriale inquina l'atmosfera, contamina il suolo, avvelena la falda idrica con cromo esavalente, cancerogeno.

Da 16 anni attendiamo che il Sindaco e il Consiglio comunale di Torino facciano valere il principio "chi inquina paga" sancito dalla [legislazione europea](#) e diano attuazione all'art. 193, 3) del nostro Codice dell'Ambiente: "Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni di bonifica e di ripristino dello stato dei luoghi e il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate"¹....

La nuova proprietà Arvedi non può non sapere che cosa ha comprato, con quali obblighi di fronte alla legge e con quali doveri nei confronti della Città.

Dopo 16 anni: basta!

Corre voce che un'impresa stia intervenendo sull'amianto all'interno dello stabilimento e che il Sindaco Lo Russo intenda costruire nell'area Thyssen i parcheggi a servizio del nuovo Ospedale Maria Vittoria, per i quali non c'è spazio nell'area giostra della Pellerina.

la cittadinanza deve sapere.

Sollecitiamo la Circoscrizione 5 ad organizzare al più presto un'assemblea aperta sul futuro della Thyssenkrupp

<https://www.pressenza.com/it/2023/07/larea-thyssenkrupp-sia-espropriata-deducendo-dal-prezzo-i-costi-della-bonifica/>

18 luglio 23 Stampa:

"TORINO, LE MANI DELLA 'NDRANGHETA SU LIBERAMENSA: GESTIVA IL RISTORANTE DEL CARCERE E IL BAR DEL PALAGIUSTIZIA. Quattro arresti

L'uomo chiave è Rocco Pronestì, 72 anni, vicino al clan dei Belfiore che nel 1983 uccisero il procuratore capo di Torino Bruno Caccia

Giuseppe Legato

Prima l'hanno infiltrata, poi erano riusciti ad acquisirne il controllo, infine l'avevano spolpata.

Dietro il crollo della Cooperativa sociale Liberamensa, fondata a Torino, nel 2016 e messa in liquidazione nel 2020 con l'arrivo della pandemia da Covid e per anni issata come uno dei più fulgidi esempi di reimpiego dei carcerati nel mondo della ristorazione, c'era la 'ndrangheta.

Che era riuscita a bucare le maglie sociali di questa realtà, aggiudicataria tra l'altro del ristorante all'interno del carcere Lo Russo e Cutugno e del bar interno addirittura al Palazzo di Giustizia.

L'uomo chiave

I carabinieri del Nucleo investigativo di Torino, coordinati dalla Dda del capoluogo, hanno arrestato stamattina, 18 luglio, 4 persone a Trofarello, Torino, Laigueglia e Albenga.

L'uomo chiave è un vecchio boss che finora però era sfuggito all'accusa di mafia per decenni: Rocco Pronestì, 72 anni.

Uomo vicino ai clan che nel 1983 uccisero il procuratore capo di Torino Bruno Caccia, i Belfiore.

Quel Domenico Belfiore già condannato all'ergastolo come mandante di quel delitto eccellente era vicinissimo a Pionestì negli anni in cui la malavita calabrese scacciava dalla città il clan dei catanesi per impossessarsi della torta criminale di Torino.

I nomi

Pronestì è finito in carcere. Con lui Rocco Cambrea, 62 anni, che trascorsi 30 anni dall'operazione che lo travolse - Cartagine - era tornato nel bar di via Postumia in cui negli anni Novanta si occupava di gioco d'azzardo riaprendo, di recente, una bisca clandestina...."

https://www.lastampa.it/torino/2023/07/18/news/arresti_infiltrazioni_ndrangheta_ristorante_carcere-12951723/?ref=LSHLN